

e nelle mezzelune appariva; mà il più stava nascosto con rammi profondi, preparando morte per tutto, dove gli aggressori ardissero di avanzarsi. Principalmente alla Sabionara, al Crevacuore, a San Dimitri, travagliarono con molti lavori, imperocchè risarcendo anche i Turchi in quella parte le vecchie trinciere, credevano i Veneti di essere da quel lato più fortemente assaliti. Al Priuli era succeduto nel Generalato Antonio Barbaro, huomo militare, pronto d'ingegno, e di mano, e di ugual peritia, e coraggio nello schermirsi coll'arte, e difendersi con la spada. Il Villa ordinava operationi diverse, dilatando piccioli Forti, e ridotti in campagna, e travagliando con frequenti sortite i lavori dell'inimico. A sei mila soldati ascendeva il presidio, oltre gli abitanti capaci dell'armi, e prontissimi alle fattioni. Non mancavano esperti Officiali, nè Ingegneri eccellenti. Più di quattrocento si numeravano i cannoni tutti di bronzo, & in gran parte di maggiore calibro. I viveri, e le munitioni abbondavano, e spalleggiandosi dall'armata i soccorsi, alcuno non vi era, che non attendesse intrepidamente il cimento. Il Senato niuna cosa più incaricava, quanto che s'impedissero i troppo frequenti passaggi de' Turchi, poichè se riuscito non era frastornare il tragitto di gente (trentasei mila huomini si calcolavano appresso il Visir) almeno si procurasse affamarla, e divertir il trasporto di tante cose, delle quali un'armata, & un'assedio hà bisogno. Molte londre veramente per naufragio perirono; più vascelli caderono in potere di quei della Republica; altri non pochi furono presi da' Corsari Christiani. Il più celebre fatto fù di Alessandro Molino, che con dieci navi scorrendo le acque, incontrò diciassette londre, e tre faiche, delle quali cadè in suo potere una parte, e fuggirono l'altre, mà in particolare restò sua preda la Tartana, che portava l'avviso, venir di Soria ventitrè vascelli con due mila huomini, comandati da Ramadan Bei del Cairo. S'avanzò egli subito ad incontrarli, e scopertine prima cinque, li obligò a prender la fuga, poi vedutine tredici li assalì, travagliandoli col cannone tutta la notte. La mattina una faica, & una tartana cederono facilmente. Mà i legni più grossi mostravano di volersi difendere; anzi uno de' migliori

*Fatto celebre di Alessandro Molino.*

ab-